



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

DOSSIER EXPRIVIA – ITALTEL

Exprivia potrebbe acquisire la quota di controllo di Italtel. Considerazioni in merito ad un'operazione che presenta molti rischi e sulla quale il sindacato chiede chiarezza e trasparenza.

ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO DI EXPRIVIA S.P.A.

Exprivia S.p.A. ha dimostrato nell'ultimo decennio una particolare tendenza alla crescita per acquisizioni esterne che hanno incrementato il volume di affari fino a 144,8 milioni di euro a bilancio consolidato 2015.

Exprivia è un'azienda quotata in borsa e come tale deve assolvere a precisi obblighi di trasparenza. Tutti i suoi bilanci sono disponibili sul sito internet di www.exprivia.it. Se si leggono i dati e gli indici come forniti dalla società, Exprivia S.p.A. mantiene un delicato equilibrio finanziario con un elevato cash drain, come mostra la posizione finanziaria netta che nel marzo 2016 ammonta a meno 37.07 milioni di Euro. In netto peggioramento rispetto al marzo dell'anno precedente.

Nel bilancio consolidato 2015 si evidenzia una liquidità corrente negativa di quasi venti milioni di Euro, che migliora se si considera il contributo del magazzino.

Se si considera l'andamento negli ultimi anni di Exprivia S.p.A. che dal 2005 al 2014 ha più che triplicato i volumi di fatturato in forza delle continue acquisizioni (di modesta entità, se raffrontate alle dimensioni della potenziale acquisizione di Italtel S.p.A.) e si rapportano tali volumi di fatturato ai corrispettivi valori di ebitda, si ricava che gli ultimi sette anni l'ebitda oscilla intorno ai 14 milioni di Euro con un valore percentuale decrescente rispetto al fatturato.

Il piano industriale 2015 – 2020 di Exprivia S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre scorso, è piuttosto povero di informazioni e attendibilità di scenario perché nelle proiezioni di ricavi e margini, realizzati unicamente per acquisizioni, mancano troppe informazioni per poterli confutare. In ogni caso il piano evidenzia delle condizioni di target di acquisizione che sono molto distanti dai parametri che un'acquisizione di Italtel S.p.A. implicherebbe.

Exprivia S.p.A. esplicita un obiettivo di efficientamento dei costi del 2%. Va da sé che il 2% sarebbe comunque insufficiente a inseguire l'obiettivo di margine lordo per come evidenziato dalla società.

Exprivia S.p.A. registra un importante drenaggio di cassa a livello operativo che compensa con la contabilità dei flussi finanziari. Il nuovo finanziamento ottenuto dal pool di banche costituito da Bnl, Unicredit, Banca Popolare di Bari e Banca Popolare di Milano per 25 milioni di Euro solo a medio termine è, infatti, come riportano le fonti ufficiali aziendali, finalizzato al riequilibrio delle fonti di indebitamento a breve e a lungo termine della società e a supportare le necessità finanziarie derivanti dal piano industriale 2015 – 2020. Piano che alla data del finanziamento, ricordiamo, non contemplava l'acquisizione di Italtel S.p.A. per cui si può supporre che, nel caso diventasse operativa l'offerta ventilata, saranno necessari ulteriori finanziamenti.

Il debito bancario a breve termine di Exprivia S.p.A. nel bilancio consolidato 2015 è di circa 35 milioni di Euro su un totale di debito a breve, comprensivo del debito vs fornitori di circa 17 milioni di euro, di 85,4 milioni di Euro, verso un debito bancario a medio lungo termine di circa 6 milioni di Euro, posizione quest'ultima che viene "riequilibrata" col finanziamento di cui sopra con 25 milioni di Euro quasi tutto entro i cinque anni. Tale indebitamento appesantisce la posizione debitoria

generale. Dal bilancio di Exprivia si evince che ai finanziamenti a medio termine vengono applicati spread più alti rispetto ai riferimenti di mercato dello stesso periodo.

ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO DI ITALTEL S.P.A.

Lo stato di dissesto finanziario di Italtel S.p.A. è stato esacerbato dal costo dell'elevato debito che nell'arco del decennio dal management by out del 2000 ha pesato sui bilanci della società.

I creditori di Italtel S.p.A. a fronte di un'incapacità di margini operativi per sostenere l'elevato indebitamento sono stati costretti, di fatto, a trovare una soluzione di emergenza con la conversione di una parte sostanziosa del debito in capitale di rischio per cui oggi il capitale sociale ammonta a soli 2 milioni di Euro.

Stanti le difficoltà economiche ed industriali della società, che si manifestano in una contrazione dei margini operativi, anche per una riduzione del volume di affari, i nuovi proprietari della società, che hanno natura bancaria o che comunque sono ex creditori, possono pensare di trovare nella vendita dell'azienda una soluzione finanziaria per liquidare le loro posizioni in equity.

Dal confronto tra Italtel S.p.A. e Exprivia S.p.A. sembrerebbe l'una essere speculare all'altra: laddove in Exprivia S.p.A. i margini non sembrano mai essere sufficientemente elevati per coprire le esigenze monetarie e nelle acquisizioni si cerca la leva finanziaria, in Italtel S.p.A. si continua a cercare soluzioni finanziarie che paiono, piuttosto, generare esse stesse i problemi operativi dal momento che si sono tradotte, ad esempio, in riduzioni del personale. Le riduzioni di personale non possono che riversarsi sulla qualità e quantità della produzione e di conseguenza compromettere la qualità e l'idoneità di investimenti in un settore in cui la ricerca e lo sviluppo sono discriminanti insostituibili per il successo dell'azienda.

Nell'esasperata ricerca di soluzioni finanziarie, di fatto il numero dei dipendenti è dimezzato dal 2000 ad oggi, pur avendo Italtel S.p.A. elementi validi per una ristrutturazione del business a livello operativo.

LE INFORMAZIONI SULL'EVENTUALE OPERAZIONE DI ACQUISIZIONE

Negli ultimi mesi l'offerente, Exprivia S.p.A., si è limitata a rilasciare una scarna nota ufficiale per precisare che l'offerta di cui non si conoscono i dettagli è non vincolante. Non si può non rilevare che per una società quotata la capacità di saper comunicare in trasparenza, la cosiddetta information disclosure, è d'obbligo, sebbene per ragioni di negoziazione non sia sempre opportuno fornire tutti i dettagli minuziosamente.

Nel maggio 2015 Italtel ha annunciato in una nota la firma di un accordo commerciale con Exprivia S.p.A. volto a rafforzare la presenza del mercato domestico ed estero. Tale partnership avrebbe prodotto ad oggi, come riferito dall'azienda alle OOSS, un contratto del valore di circa 7 milioni di Euro con l'area IT di Telecom Italia. Tale informazione però non è stata riportata agli stakeholder. Come interpretare una prospettiva di fusione tra queste due società quando nell'arco di un anno la loro partnership non assume mai il rango di informazione finanziaria?

Cisco sarebbe interessata rifinanziare Italtel in caso di acquisizione da parte di Exprivia. Certamente il ruolo di Cisco è molto importante, anche se ha di fatto determinato nel tempo una trasformazione della vocazione industriale e di ricerca di Italtel verso un più commerciale riposizionamento da distributore, con il rischio di un declassamento della parte di ricerca, base di uno sviluppo industriale. Dobbiamo ricordare che i margini operativi sui prodotti proprietari Italtel S.p.A. sono di entità maggiore rispetto ai margini operativi sulla rivendita di apparecchiature Cisco.

CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra espresso, l'operazione di acquisizione tra Italtel S.p.A e Exprivia S.p.A. mostra di avere un input tipicamente finanziario in una veste commerciale. Questa deduzione è ricavata dalle informazioni rese disponibili e legata alla mancanza di spiegazioni di carattere economico industriale. Le comunicazioni ufficiali rilasciate dalle due aziende non contengono, al momento, elementi che lascino intravedere una profonda integrazione a livello industriale, tutta da costruire.

Emergono delle contingenti esigenze di natura finanziaria da ambo i lati. Per Italtel S.p.A si tratta dell'annosa questione del debito, per Exprivia della ricerca affannosa di incrementare la top line del fatturato.

Le OOSS hanno ricevuto una serie di informazioni presso il tavolo di confronto al Ministero dello sviluppo economico dalla società Italtel S.p.A. che ha dimostrato di avere la volontà di essere trasparente. Dalla società Exprivia, alla quale è stato chiesto di poter avere lo stesso tipo di confronto presso il Mise, al momento non è arrivata nessuna informazione. Le relazioni sindacali in Exprivia sono profondamente diverse da quelle avute fino ad ora in Italtel e questo non depone a favore di un'operazione di questo tipo che avrebbe sicuramente un impatto sui lavoratori. In Exprivia non esiste, di fatto, alcun tipo di contrattazione con le OOSS.

Va verificata la sostenibilità finanziaria dell'operazione che deve essere illustrata nel progetto di fusione/acquisizione, nella relazione degli amministratori, nella relazione degli esperti e della società di revisione. Il progetto di fusione deve illustrare il piano economico finanziario della società post operazione.

Per quanto ne sappiamo Exprivia ha formulato la terza offerta non vincolante ed è alla ricerca delle risorse finanziarie necessarie per poter arrivare ad un'offerta vincolante.

E' evidente che ci si aspetterebbe, a quel punto, un piano industriale specificamente redatto, con dovizia di particolari, per questa operazione, che al momento non c'è o non è noto. Al momento Exprivia, non ha mai fatto riferimento all'offerta o agli scenari che questa operazione implicherebbe per Exprivia S.p.A. o sugli impatti o revisioni del piano industriale 2015-2020.

Si tenga inoltre conto che l'Azienda del Gruppo Exprivia (Telcom & Media) dedicata al business "telco" ha appena avviato una procedura di cassa integrazione per 90 addetti su circa 400.

Per tutti questi motivi Fim Fiom e Uilm chiedono chiarezza e chiedono al Mise, che negli anni scorsi ha svolto un ruolo di garanzia rispetto alle vicende societarie di Italtel e agli impatti sull'occupazione, di adoperarsi affinché vengano fornite tutte le informazioni necessarie a una corretta valutazione della situazione.

Ad Exprivia chiediamo quindi:

- La descrizione analitica delle caratteristiche dell'eventuale operazione
- Le fonti e l'entità e le caratteristiche del finanziamento finalizzato all'acquisizione di Italtel S.p.A. dal momento che Exprivia S.p.A non ha liquidità eccedente per autofinanziare tale operazione
- Il ruolo che avrà Cisco
- Come Exprivia intende preservare il capitale industriale di Italtel S.p.A., ovvero i prodotti proprietari su cui chiediamo precise garanzie
- Come Exprivia intende preservare il capitale umano e i livelli occupazionali, sia in Italtel che in Exprivia, che devono rimanere invariati.
- E' evidente che per l'azionista banca la vendita di Italtel S.p.A. avrà il seguente vantaggio: si tratta di una partita di giro, dove ad un impegno in capitale di rischio subentra un credito nei confronti dell'acquirente a tassi più remunerativi con un metodo che risulta non solo dilatorio rispetto al rischio di perdita ma anche consente possibilità di realizzare mark up in borsa e di liberare capitale di rischio della banca.

Fim Fiom e Uilm chiedono al Governo di intervenire affinché venga preservato il capitale umano e di know how delle due aziende. L'eventuale operazione Exprivia – Italtel non può rappresentare solo un beneficio per le banche, ma deve tradursi in un impatto positivo sull'occupazione e sul capitale industriale. Se così non fosse Fim Fiom e Uilm metteranno in campo tutte le iniziative possibili per scongiurare qualsiasi tipo di impatto negativo.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 21 giugno 2016